



COOPERATIVA
COMUNITÀ
PROGETTO



5 x MILLE – RELAZIONE SUL PROGETTO GLI SPAZI DEL TEATRO

PREMESSA

I fondi del 5 per mille erogati a favore di Comunità Progetto nel 2019 sono stati utilizzati per sostenere parte dell'attività del progetto di teatro integrato Gli Spazi del Teatro, promosso in collaborazione con la Compagnia teatrale ATIR, nell'anno 2016/2017.

GLI SPAZI DEL TEATRO

“Gli Spazi del Teatro” è un progetto di teatro integrato pluriennale, ideato nel 2000 dalla Cooperativa Sociale Comunità Progetto in partnership con la Compagnia teatrale A.T.I.R. e rivolto alla cittadinanza, con una particolare attenzione alle persone più fragili (disabili fisici e cognitivi, stranieri, adolescenti ed adulti in difficoltà), inviate dai servizi socio sanitari milanesi, dalle associazioni di volontariato e dalle famiglie.

Obiettivo ultimo del progetto è favorire l'incontro, il dialogo e l'integrazione tra le diversità.

Lo strumento utilizzato è il teatro, arte che per eccellenza indaga la relazione tra gli individui. Peculiarità del lavoro è la sinergia tra competenze teatrali e pedagogiche nello svolgimento di tutte le fasi del progetto: programmazione, svolgimento e monitoraggio.

Le attività proposte coprono sia la **formazione** (rivolta ai professionisti che operano quotidianamente con i fenomeni di esclusione sociale) che l'**educazione** (intesa come intervento diretto sul disagio).

Le riportiamo di seguito:

- Percorso di teatro integrato triennale presso il Teatro Ringhiera, sede della Compagnia A.T.I.R.
- Laboratori di teatro presso le strutture territoriali che si occupano di disabilità e disagio
- Lezioni aperte di sensibilizzazione ai temi della diversità per le scuole medie inferiori e superiori di Milano e dell'hinterland
- Corsi di formazione per educatori, insegnanti ed operatori sociali.
- Master

Obiettivi

- Offrire ai partecipanti più fragili, spesso costretti ad una condizione di marginalità sociale, un'occasione di relazione paritetica e di qualità con persone che nel quotidiano difficilmente incontrerebbero.
- Sostenere il protagonismo individuale: fornire strumenti efficaci di comunicazione ed espressione di sé; trasformare eventuali modalità negative di protagonismo in modalità positive, imparando a “conquistare l'altro con le armi della creatività”; favorire la

consapevolezza rispetto ai propri diritti di individuo e cittadino promuovendo l'accesso alle risorse culturali.

- Favorire la costruzione o il rafforzamento di una rete sociale di supporto a persone socialmente fragili.
- Creare una micro comunità virtuosa che metta in relazione le diversità e che possa, attraverso la pratica teatrale ed il confronto con il pubblico, "contagiare" chi ne è testimone.
- Fornire agli operatori sociali coinvolti nuove strategie di intervento educativo replicabili anche fuori dallo spazio teatrale.
- Consolidare una rete tra le molteplici realtà che operano nel sociale da cui provengono gli utenti fragili del progetto.
- Sensibilizzare la comunità ai temi delle diversità e diffondere una buona pratica di integrazione sociale.

GOVERNANCE

Gli Spazi del Teatro è gestito, programmato, e monitorato in ogni sua fase dalla Cooperativa sociale Comunità Progetto e da ATIR.

Un insieme di incontri di coordinamento sostiene il progetto da un punto di vista qualitativo.

Nel 2016/2017 la direzione del progetto è stata curata da Nadia Fulco di ATIR e Massimiliano Pensa di Comunità Progetto.

Gli aspetti organizzativi e amministrativi del progetto sono stati curati da ATIR, nella persona di Valentina De Porcellinis.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2016/2017

- **Percorso di teatro integrato biennale presso il Teatro Ringhiera, sede della Compagnia A.T.I.R.**

La conduzione del biennio è affidata ad attori professionisti competenti in materia di teatro sociale, affiancati da una figura innovativa, "l'educ-attore", un educatore professionale che abbia fatto esperienza di teatro integrato.

L'adesione dei cittadini più fragili, già in carico ai Servizi Sociali, avviene previo incontro tra l'educatore di riferimento con lo staff di conduzione. Questo momento ha lo scopo di verificare insieme la pertinenza di questa esperienza rispetto ai bisogni della persona e agli eventuali percorsi educativi già in essere.

Primo anno

Nello specifico il primo anno del percorso ha coinvolto 18 partecipanti, di cui 10 persone con disabilità, inviate dai servizi e dalle famiglie.

Il laboratorio si è svolto con cadenza settimanale da fine ottobre 2016 a fine maggio 2017 ed è stato diretto da Arianna Bianchi- socia onoraria e collaboratrice di ATIR, affiancata dall'educ-attrice Valentina Ledono (educatrice di Comunità Progetto).

Il lavoro si è concluso con una dimostrazione aperta al pubblico, presso il Teatro Ringhiera, in occasione delle giornate dedicate ai progetti sul territorio di ATIR Teatro Ringhiera (che tra l'altro in questa stagione hanno anche incluso alcune esperienze di altre realtà teatrali milanesi che utilizzano le pratiche teatrali in contesti fragili).

Secondo anno

Il laboratorio del secondo anno si è svolto due volte a settimana da fine ottobre 2016 a fine maggio 2017 e ha coinvolto 15 partecipanti di cui 9 con disabilità.

Ha coinvolto inoltre una classe della Nuova Accademia di Belle Arti Naba (corso di scenografia), che ha preso parte attivamente all'attività fino a febbraio per poi realizzare le scene dello spettacolo messo in scena presso il teatro Ringhiera a chiusura del percorso: **Sono pazzo solo a nord-nord ovest**, liberamente tratto da Amleto di W. Shakespeare.

La conduzione del laboratorio e la regia dello spettacolo sono state curate da Omar Nedjari, socio di ATIR e regista e da Nadia Fulco, socia e formatrice di ATIR, nonché responsabile dei progetti di teatro sociale e sul territorio di ATIR Teatro Ringhiera, affiancati dagli educatori Caterina Mesiano della cooperativa sociale Comunità Progetto e Federico Timeus della cooperativa sociale Progetto Persona.

Riportiamo di seguito le note di regia dello spettacolo:

“Amleto è, per noi occidentali del 2000, l'opera teatrale più bella mai scritta. Questo non significa che sia la migliore, ma che semplicemente soddisfa tutti i canoni estetici sorti nel '900, che ancora oggi permangono in larga parte. Questo statuto di perfezione estetica la rende in qualche modo autonoma. Qualsiasi sia il gruppo di attori, chiunque sia il regista della messa in scena, la tragedia regge, la tragedia parla.

Proprio questa caratteristica, peculiare, di Amleto ci è sembrata ideale per permetterci di sperimentare un testo classico con il gruppo degli Spazi del Teatro. Non dovevamo occuparci troppo del testo, si sarebbe occupato lui di noi e noi tutti avremmo potuto, semplicemente, sperimentare.

Inizialmente la sfida era sentire Carmelo, Mary, Marco, Antonino, Valentina, Santina, Romeo, Edoardo, Gabriele e tutti gli altri parlare con i versi shakspaeiriani, ma proprio sperimentando ci siamo accorti che quanto più li lasciavamo liberi di essere loro stessi, dentro alla griglia della storia, tanto meglio la raccontavano.

Così il testo si stava occupando di noi, ci stava chiedendo una grande libertà: potevamo contemporaneamente raccontare Amleto e lasciarci raccontare da Amleto.

Ad una parte del gruppo (a chi lo desiderava) abbiamo chiesto di imparare poche ma precise battute del testo e di tener ferma la rotta della storia, agli altri abbiamo chiesto di improvvisare, anzi di “essere”, dentro a poche, essenziali scene e a chiare dinamiche di relazione.

Cosa potrà venir fuori da questo incontro/scontro, ancora non lo sappiamo...

Ma forse, dentro a questa dialettica tra ciò che si vuole essere e ciò che si è, tra verità e finzione, tra realtà e rappresentazione, sta proprio la tragedia di Amleto.”

Omar Nedjari e Nadia Fulco

Numero spettatori coinvolti tramite le dimostrazioni finali del primo anno e lo spettacolo Sono pazzo solo a nord-nord ovest, esito del secondo anno: 350.

- **“TUTTI IN SCENA!”: Lezione aperta per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.**

La lezione aperta **“Tutti in scena”**, già ampiamente sperimentata, è rivolta a studenti delle scuole primarie e secondarie e consiste nel mostrare il lavoro che ATIR e Comunità Progetto portano avanti dal 2000.

È un incontro tra realtà teatrale e pedagogica che diventa un'occasione di sensibilizzazione delle scuole primarie e secondarie ai temi dell'integrazione e della diversità.

La proposta è articolata in tre fasi:

Prima fase: Viene fornito agli insegnanti un breve video del progetto Gli Spazi del teatro da mostrare in classe prima che gli allievi assistano alla lezione aperta.

Si suggerisce di far seguire al video un primo momento di confronto sul tema della diversità, fondamentale anche per preparare gli allievi al successivo incontro “dal vivo” con uno dei gruppi di cittadini abili e diversamente abili del Teatro Ringhiera.

Seconda fase: In data da definirsi con i professori, le classi che aderiscono al progetto vengono invitate ad assistere ad una lezione aperta del laboratorio per cittadini abili e diversamente abili del Teatro Ringhiera, che si potrà svolgere presso il teatro, sede della Compagnia ATIR, o presso la scuola stessa qualora disponga di uno spazio adeguato.

La lezione aperta è articolata in tre fasi:

1. Breve introduzione sul progetto Gli Spazi del Teatro a cura dei conduttori.
2. Riscaldamento: gli attori abili e diversamente abili eseguono alcuni esercizi di training fisico e vocale proposti dai conduttori. In questa fase, estremamente giocosa e coinvolgente, gli studenti possono salire sul palco per partecipare in prima persona.
3. Improvvisazioni: gli attori abili e diversamente abili creano storie, relazioni e contesti sulla base degli stimoli dati estemporaneamente dai conduttori. Anche in questa fase, se il conduttore lo ritiene opportuno, qualche studente può essere chiamato a partecipare in prima persona sul palco.

Terza fase: I conduttori della lezione aperta ed uno degli attori disabili del gruppo si recano nelle scuole coinvolte per parlare dell’esperienza cui gli studenti hanno partecipato. L’incontro è intercalato da momenti esperienziali.

Nel 2016/2017 la lezione aperta “**Tutti in scena!**”, diretta dall’attrice e socia di ATIR Chiara Stoppa, affiancata da Andrea Baracco, educ-attore de Gli Spazi del Teatro ed educatore della Cooperativa Progetto Persona, ha coinvolto 19 attori tra abili e diversamente abili ed è andata in scena in matinée il 28 novembre 2016, il 23 gennaio e il 20 marzo 2017 presso il Teatro Ringhiera, il 20 febbraio 2017 (Gallarate) e il 7 maggio 2017 (Bareggio). È stata inoltre presentata in serale presso il Teatro Ringhiera il 26 gennaio 2017.

Numero spettatori coinvolti con la lezione aperta “Tutti in scena!”: 831

- **A.T.I.R. High School- Addestramento per supereroi quotidiani**

Nella stagione 2016/2017, si è deciso di presentare in matinee per le scuole anche A.T.I.R. High School- Addestramento per supereroi quotidiani, spettacolo esito del secondo anno di laboratorio integrato della stagione 2015/2016.

Lo spettacolo ha replicato per le scuole presso il teatro Ringhiera il 6-7 marzo 2017.

Inoltre è stato ripreso in serale, sempre presso il Ringhiera, il 4 marzo 2017.

Numero spettatori coinvolti in ATIR High School : 506

- **Percorso di formazione per operatori di teatro integrato**

Dopo il successo della prima edizione della formazione per operatori di teatro integrato, avviata nella stagione 2015/2016 e tesa a esplorare le competenze pedagogiche e teatrali necessarie a svolgere consapevolmente il ruolo di operatore di questo specifico ambito, il percorso è stato riproposto anche nella stagione 2016/2017 e ha coinvolto quattro partecipanti, giovani alle prime esperienze lavorative nell’ambito del teatro sociale e di comunità, accomunati da una formazione mista tra teatro ed educazione.

Ad apertura del percorso è stato individuato un indicatore di processo per ogni formando, teso a una valutazione dell’efficacia del percorso intrapreso. Azioni del percorso:

Azioni individuali:

1. Partecipazione ad uno dei laboratori integrati de Gli Spazi del Teatro.
2. Quattro incontri individuali finalizzati alla progettazione, verifica e restituzione del percorso.
3. Esercitazioni sul campo. Ad apertura del contratto formativo, ciascun formando ha scelto un indirizzo specifico da seguire: la conduzione o il lavoro dell'educ-attore e da fine Aprile a fine Maggio, nel mese che precede la settimana dedicata ai progetti sociali del Teatro Ringhiera, ha seguito le figure professionali del settore prescelto nella costruzione dell'evento.

Azioni collettive:

1. Due workshop intensivi di formazione teatrale, dedicati all'approfondimento di un tema centrale sia in ambito teatrale che educativo. Nel 2016/2017 il tema prescelto è stato IL CORO.
I workshop si sono svolti durante i seguenti weekend: 26/27/28 novembre 2016 (a cura del'attrice Sandra Zoccolan e dell'educ-attrice Caterina Mesiano), il 18/19/20 febbraio a cura dell'attrice Chiara Stoppa e dell'educ-attore Federico Timeus, l'1/2/3 aprile 2017 a cura dell'attrice Virginia Zini e dell'educ-attrice Valentina Ledono.
2. Due incontri di approfondimento del tema con ospiti illustri, esperti negli ambiti di ricerca e formazione trattati: Serena Sinigaglia, regista e direttore artistico di ATIR e il pedagoga Igor Salomone.
3. Quattro incontri di quattro ore ciascuno dedicati formazione di gruppo: rilettura, approfondimento e confronto vissuti emersi durante I laboratori integrati. I lavori sono stati diretti da Massimiliano Pensa e Chiara Tacconi, educ-attori storici del progetto Gli Spazi del Teatro.